

abbia dato di questo rischio una segnalazione oltremodo sfumata (nel Prospetto informativo);

per quale motivo non sia stata in alcun modo segnalata ai potenziali investitori dell'Enel Spa la pendenza (al momento del collocamento) di un decreto del Presidente della Repubblica, che avrebbe determinato per l'Enel Spa di lì a pochi giorni la perdita patrimoniale sopraindicata, nonostante che il testo di questo decreto fosse stato in discussione per mesi prima del collocamento e fosse stato formalmente approvato dal Consiglio dei ministri il 10 settembre 1999, ben prima quindi della presentazione alla Consob del prospetto informativo per l'Opv in oggetto. (5-07435)

FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 gennaio 2000 è stata pubblicata la legge 17 gennaio 2000, n. 7, « Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio del 12 ottobre 1998;

dal combinato disposto di tale normativa deriva l'obbligo per gli esercenti l'attività di laboratorio odontotecnico, in caso di acquisto di leghe con titolo di oro superiore ai 325 millesimi per la fabbricazione di protesi dentarie, di liquidazione dell'Iva e presentazione di relativa dichiarazione;

anteriormente alla citata legge n. 7 del 2000 gli stessi laboratori odontotecnici, effettuando unicamente operazioni esenti da Iva, erano esentati dalla presentazione della relativa dichiarazione, venendo quindi con la nuova normativa fortemente penalizzati sotto un profilo di adempimenti burocratici;

il problema è stato peraltro affrontato in Commissione finanze dapprima con l'interrogazione n. 5-06633 del 10 settembre 1999 a firma dell'onorevole Giovanni Pace, discussa in data 26 ottobre 1999 con il Sottosegretario onorevole De Franciscis,

e successivamente con l'approvazione sempre in Commissione finanze delle risoluzioni 7-00788 del collega onorevole Pagano e n. 7-00833 del collega onorevole Giovanni Pace, con parere positivo del Governo per mezzo del Sottosegretario Gian Franco Schietroma;

dai due atti parlamentari risultava evidente la volontà e l'impegno del Governo di evitare l'effetto negativo evidenziata con la presente interrogazione —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire per eliminare tale aggravio burocratico per la categoria dei laboratori odontotecnici, mantenendo quindi fede agli impegni dallo stesso Governo assunti in Commissione. (5-07436)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

VALDUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la centrale italiana per il sistema di intercettazione planetaria Echelon dovrebbe trovarsi ancora nell'area della base Usa di San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi;

di certo, come conferma l'ex capo del Sismi, l'ammiraglio Fulvio Martini, all'interno di quella postazione militare gli americani avevano collocato, per tutto il periodo della Guerra Fredda, « l'installazione per studiare le mosse del nemico. I paesi del blocco sovietico venivano ascoltati grazie al sistema *Sigint*, *Signal Intelligence*, e tutti i servizi dei paesi del Patto atlantico ne erano a conoscenza »;

inizialmente l'utilizzo della rete di intercettazione era politico-militare, poi è stato riconvertito soprattutto a fini di spionaggio industriale, per le « guerre » tra multinazionali;

a pretendere la verità sul sistema di intercettazione è anche il Comitato di controllo parlamentare sui servizi segreti, che ha riaperto l'indagine sul caso, anche in vista della presentazione del rapporto dell'Europarlamento sullo scandalo Echelon;

la conferma dell'esistenza di Echelon è molto recente, la *National Security Agency* (Nsa) americana è stata costretta a declassificare i documenti « *top secret* » riguardanti la rete di spionaggio: molte organizzazioni statunitensi di difesa della *privacy* avevano inoltrato ricorsi a Washington. Si è saputo così che quanto finora ipotizzato da giornalisti e studiosi corrispondeva a realtà: da decenni americani, inglesi, canadesi, australiani e neozelandesi controllano tutte le comunicazioni del pianeta: un immenso flusso di informazioni che finisce sui computer della Nsa a Fort Meade, in Virginia, e al *General Communications Headquarters* di Cheltenham, in Gran Bretagna;

altre due potentissime « antenne » inglesi, a Menwith e Morewenstone, raccolgono tutti i dati riguardanti Europa, Africa e Medio Oriente: e come in una catena informatica, altre centrali di media portata fungono da postazioni intermedie. Tra queste, una in Danimarca, una in Germania e quella italiana. Tutte dipendono dall'Ukusa, il consorzio segreto americano-anglosassone che dalla fine della seconda guerra mondiale gestisce lo spionaggio sulle comunicazioni sulla Terra;

un paio di anni fa, quando si diffusero le prime indiscrezioni sull'esistenza di una rete di ascolto mondiale in Italia, l'allora Presidente del Consiglio dei ministri Prodi disse in Parlamento che il Governo non ne sapeva nulla —;

se si ritenga possibile che il Governo italiano non fosse a conoscenza della presenza di una stazione del sistema di intercettazione globale nella base Usa di San Vito dei Normanni, quando ne conoscevano l'esistenza i governi e i servizi dei cinque Paesi firmatari e funzionari italiani hanno partecipato ai seminari dell'Ukusa di Camberra e Dublino nel 1995 e nel 1997;

se non si consideri urgente ed improrogabile adottare gli opportuni provvedimenti al fine di fare chiarezza in maniera definitiva sul sistema di intercettazione globale. (4-28590)

FOLLINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 87 del 1994 prevede l'esclusione dei dipendenti pubblici, collocati a riposo anteriormente al 1984, dal computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita;

i sottufficiali e gli appuntati delle forze armate, delle forze di polizia e dei carabinieri, cessati dal servizio prima del 1984, percepiscono un terzo di pensione in meno dei pari grado collocati a riposo successivamente;

questa vera e propria ingiustizia non ha riscontro in nessun altro comparto del pubblico impiego ed è in contrasto con le norme che stabiliscono identico trattamento pensionistico a parità di grado e di anni di servizio;

il danno economico è certamente rilevante e colpisce soprattutto gli ex-combattenti e chi ha sofferto la prigionia nei campi nazisti e staliniani, vale a dire ottantenni ormai al termine della loro esistenza che li ha visti sacrificare gli anni migliori della loro vita per onorare la Patria —;

se il Ministro non ritenga opportuno ovviare urgentemente a questa evidente ingiustizia e se non reputi che la sentenza della Corte costituzionale n. 243 del 19 maggio 1993 vada interpretata in modo da garantire ai carabinieri anziani un adeguato trattamento pensionistico.

(4-28591)

FOLLINI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la scelta dell'università statale di Fiume per conseguire la laurea in stoma-

tologia, fatta da parte di molti studenti italiani aveva alla base l'impossibilità di essere ammessi ad università italiane per notorie accuse di *numerus clausus*;

al momento della suddetta scelta si era in vigore della convenzione europea sul riconoscimento accademico delle qualifiche universitarie, ratificata dallo Stato italiano in data 6 agosto 1963, alla quale ha aderito anche l'ex Repubblica Jugoslava, ancorché Stato non membro del Consiglio d'Europa, ma comunque legittimo all'adesione da specifico invito del Consiglio;

la sopracitata convenzione non risulta sia stata mai revocata;

le materie d'insegnamento e i relativi programmi sono del tutto simili a quelli svolti nelle università di tutti i paesi della Comunità europea e non, Paesi nei quali il diploma di laurea in Stomatologia conseguito presso l'università statale di Rijeka (Fiume) è regolarmente riconosciuto;

il corso di studi presso l'Università di Fiume è stato tenuto interamente in lingua italiana e ad esso si accedeva solo previo superamento di apposito esame di ammissione, superato il quale si era tenuti a frequentare obbligatoriamente il corso accademico;

la laurea in stomatologia rilasciata dalla facoltà di medicina e chirurgia di Fiume è riconosciuta e apprezzata in tutti i paesi del mondo [ricordiamo, a tal proposito che molti appartenenti all'Asi (Associazione stomatologi italiani laureatisi presso l'università di Fiume, nella ex Repubblica di Jugoslavia, cui è subentrata per successione la Repubblica di Croazia) hanno ottenuto regolare iscrizione all'ordine degli odontologi e stomatologi di Madrid];

se non intenda il Ministro intervenire per sanare questa frattura che oltretutto ci differenzia, in maniera negativa, dai Paesi europei, cercando di comprendere cosa non impedisce ad altri Paesi di riconoscere la suddetta laurea conseguita da studenti italiani che, paradossalmente, proprio l'Italia non reputa valida;

se non giunto il momento di abbattere una volta per tutte l'assurda barriera che rende inutile lo sforzo fatto da moltissimi studenti italiani, i quali dopo aver conseguito brillanti risultati, si trovano ad essere letteralmente tagliati fuori dal loro paese. (4-28592)

MUSSOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i beni e le attività culturali, dei lavori pubblici e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Acì, Automobil club d'Italia, ha tra i suoi compiti statutari la gestione dello sport automobilistico;

l'azienda campana Salerno Corse opera da più di vent'anni nel settore automobilistico ed in particolare le viene unanimemente riconosciuto il merito di aver saputo rilanciare, con la propria attività, i campionati italiani (turismo e super-turismo) che l'Acì-Csai le affidò nel 1988;

tale gestione ha conseguito importanti risultati tanto che i campionati in questione hanno vissuto fino al 1997 un periodo fiorente, garantendo lavoro per centinaia di addetti e un giro di affari di decine di miliardi annui (confrontare indagini Censis 1992 e 1998);

improvvisamente, senza che se ne comprendessero i motivi, sul finire del 1997 l'Acì decideva di appaltare questi campionati;

la Salerno Corse si presentava, confidando sul proprio bagaglio di esperienza specifica, alla gara di appalto che si aggiudicava il 12 febbraio 1998;

subito dopo, sull'onda di una campagna stampa diffamatoria di Autosprint, gruppo Conti editore, l'Acì il 24 febbraio 1998 annullava l'aggiudicazione alla Salerno Corse e indicava una trattativa privata, introducendo una prescrizione (ora censurata come illegittima dal Tar) con la quale in concreto si veniva a predeterminare l'esito, attribuendo poteri discrezio-

nali a soggetti privati (Fiat Auto Corse, Bmw, Audi) circa i criteri di ammissibilità;

la Salerno Corse ricorreva al Tar che, il 28 marzo 1998 concedeva la sospensiva alla delibera dell'Acì di annullamento dell'appalto;

di questa vicenda si è interessata la magistratura civile, amministrativa e penale, pervenendo alla sentenza di merito n.67/2000 del Tar Lazio, che ha sancito la piena legittimità dell'aggiudicazione a suo tempo alla Salerno Corse;

nonostante le varie pronunce dei tribunali si è continuativamente impedito alla Salerno Corse di esplicitare la propria attività che dava lavoro a centinaia di persone, oggi purtroppo licenziate;

è di questi giorni la notizia che l'Acì, attraverso i dirigenti della Csaì ha concesso per l'anno 2000, a tutti i soggetti che ne avevano fatto richiesta (svariate centinaia), il benessere per organizzare gare automobilistiche, mentre alla Salerno Corse, che pure possiede tutti i requisiti e che ha fatto regolare iscrizione al calendario, viene negato questo diritto -:

se non intendano disporre un'indagine amministrativa su detti fatti;

quale sia lo stato dei procedimenti civili e penali pendenti in relazione alle vicende esposte in premessa. (4-28593)

ALTEA, CHERCHI e MASSIDDA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in data 2 marzo 1994, intorno alle 19,30, un elicottero A-109 della Guardia di finanza è precipitato in mare lungo le coste della Sardegna meridionale, nei pressi di Capo Ferrato. I due piloti, il maresciallo Gianfranco Deriu e il brigadiere Fabrizio Sedda, sono scomparsi insieme all'elicottero. Dopo qualche giorno di ricerche sono stati rinvenuti solamente alcuni frammenti dell'elicottero e basta, nessuna traccia dei corpi dei piloti o del motore e della carrozzeria del velivolo;

l'inchiesta sulle cause reali del misterioso incidente sembrerebbero essere state condotte in maniera approssimativa e superficiale, seguendo esclusivamente la tesi del guasto meccanico nonostante alcuni testimoni abbiano riferito precise circostanze che invece farebbero pensare all'abbattimento del velivolo;

un'altra inchiesta con molti punti di contatto con la precedente riguarda la scomparsa di un elicottero A109 (in tutto e per tutto identico, tranne i colori, a quello della Guardia di finanza precipitato in mare), presumibilmente rubato nella zona industriale di Oristano il 26 marzo del 1994, ventisei giorni dopo la tragica morte dei due finanzieri. Questo elicottero era di proprietà della Siam Leasing, che l'aveva ceduto in leasing alla Wind Air, società ritenuta in qualche modo collegata ai servizi segreti;

l'elicottero scomparso ad Oristano è stato ritrovato il 5 maggio 1994 in un capannone alla periferia di Quartu Sant'Elena (Cagliari). Gli era stata sottratta la strumentazione di volo ritrovata poi, in circostanze mai chiarite, a Fenosu, piccolo aeroporto vicino ad Oristano. Ufficialmente si era sposata la tesi della sottrazione del bene elicottero ad una azione di pignoramento intentata dalla Siam Leasing contro la Wind Air per il mancato pagamento dei canoni;

fin dal 1994 è in corso presso il tribunale di Oristano, relativamente a questa vicenda, un procedimento per appropriazione indebita a carico di Costantino Polo, dei fratelli Carlo, Sergio e Gianluca Sari e di Sergio Lai. Per una incredibile serie di circostanze, il processo - come anche denunciato dalla stampa locale - ha subito una serie di rinvii per cui allo stato attuale, quando si è ormai alle soglie della prescrizione, non è stata emessa nemmeno la sentenza di primo grado -:

quali siano le cause della mancata conclusione dei procedimenti penali indicati in premessa. (4-28594)

VASCON. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

come ampiamente riportato da vari organi di stampa, tra cui *Il Giornale* del 3 febbraio 2000, risulta che l'ente Ferrovie dello Stato, abbia dato mandato di vendita di 25 locomotive ferroviarie alla divisione commerciale dell'Unità tecnologie materiale rotabile di Firenze. L'ente ha posto in vendita 25 locomotive ferroviarie in ottimo stato, le quali sono state costruite 9 anni fa, ma di fatto non sono mai state usate, quindi sono da considerarsi « quasi nuove »;

le locomotive in oggetto, a suo tempo sono state progettate e costruite con delle caratteristiche particolari che, nello specifico, le vedono alimentate a corrente alternata da 25.000 volt, mentre quelle tuttora in uso nel territorio nazionale sono alimentate a corrente continua a 3.000 volt;

in funzione di queste particolari e diverse caratteristiche, le locomotive in vendita andrebbero eventualmente ad interessare paesi esteri come l'Uzbekistan, la Romania, la Turchia, la Bulgaria ed altri —;

quali siano state le direttive che all'epoca l'ente Ferrovie dello Stato ha emanato per la progettazione e costruzione dei locomotori;

a quanto sia stato fissato il prezzo base di vendita delle locomotive in questione, considerando che le stesse a suo tempo erano costate ben 127 miliardi;

infine quali siano i tempi previsti per l'ultimazione dell'operazione di vendita dei locomotori. (4-28595)

MALENTACCHI e GIANNOTTI. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante l'esistenza nella polizia di Stato di decine di casi di

poliziotti che, pur avendo maturato i 30 anni di servizio per andare in pensione ed avendo presentato domanda di essere collocati in congedo assoluto prima del decreto-legge 3 novembre 1997, n. 375 sono tutt'oggi obbligati a rimanere in servizio a causa dell'interpretazione restrittiva data dal ministero dell'interno con circolare telegrafica n. 333.A/9806.H.2 del 17 novembre 1997;

dal momento di presentazione della domanda sono trascorsi altri 25 mesi in cui questi poliziotti sono stati costretti al servizio;

se il Governo non intenda rivedere le disposizioni restrittive della circolare in questione consentendo ai poliziotti che hanno presentato domanda nel 1997 ed abbiano legittimamente maturato i 30 anni di servizio, di poter essere collocati in congedo assoluto. (4-28596)

MAZZOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno appaiono sui nostri giornali ultimo il quotidiano *Roma* del 18 febbraio 2000 notizie allarmanti che riguardano la sanità nel suo insieme e questo a prescindere dalla cattiva gestione in generale che ha visto nel caso ultimo del Policlinico Umberto I di Roma pazienti perdere anche la vista per operazioni effettuate in condizioni igieniche sanitarie da terzo mondo o piccoli pazienti passare dei guai incredibili sempre per la pessima gestione di tale ente;

a questo aggiungasi che il sopraccitato ente, ben si guarda da liquidare le fatture ai fornitori molti dei quali debbono essere pagati da quasi due anni;

altrettanto dicasi per le altre Asl della regione Lazio tutte morose nei confronti dei loro fornitori pur avendo assunto con le ditte fornitrici condizioni di pagamento assunte a novanta giorni data fattura e con una copertura finanziaria che ha appunto

permesso l'indizione della gara stessa, così come appunto stabilito dalle attuali disposizioni di legge;

le aziende fornitrici completamente inermi nei confronti di tali enti e/o aziende ospedaliere si trovano a dover sostenere interessi bancari nei confronti dei debiti assunti presso le banche almeno tripli rispetto all'assurdo interesse legale del 2,5 per cento annuo;

le aziende fornitrici si troverebbero in posizione di grave sudditanza e debolezza nei confronti delle aziende ospedaliere o Policlinico o altro che sia, perché sarebbe uso da parte delle sopraccitate aziende assumere atteggiamenti persecutori nei confronti di quelle aziende che osassero chiedere gli interessi o finanche richiedere i decreti ingiuntivi penalizzandole nelle gare successive;

decine di aziende con migliaia di lavoratori corrono il rischio di chiudere i battenti e proprio per l'insolvenza dello Stato e parastato che assiste a tale sfacelo senza dare minimo ascolto al grido di dolore che si alza dagli imprenditori, che rappresentano con le loro miriadi di aziende, la linfa vitale che alimenta la nostra nazione -:

se il Ministro della sanità non ritenga opportuno aprire una inchiesta su tale assurda situazione di ritardati pagamenti, con particolare riferimento al Policlinico Umberto I e Asl del Lazio nessuna esclusa con estensione alle altre del territorio nazionale;

vengano immediatamente liquidate tutte le cifre dovute entro novanta giorni con l'accredito automatico degli interessi;

venga accertato se le aziende che hanno effettuato azioni legali nei confronti delle Asl o altri enti non siano state vedi caso escluse dalle gare;

sia reso automatico il sistema di pagamento rapportato alla scadenza dei termini riportati nei contratti ristabilendo il principio della reciprocità dei rapporti e non con il concetto quasi da patto leonino

con il quale la pubblica amministrazione gestisce i rapporti con i propri fornitori;

venga aggiornato il tasso legale di sconto, rapportandolo al « prime rate » in modo da ristabilire eguaglianza e pari condizione;

vengano fatti severi accertamenti sulle responsabilità dei funzionari che non hanno ottemperato al loro dovere con particolare riferimento ai direttori generali visto anche i lauti compensi ad essi assegnati!
(4-28597)

MISURACA e AMATO. - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

nell'era attuale tutto è asservito allo sviluppo, anche l'agricoltura, che viene delocalizzata (o meglio trasferita) nei paesi in via di sviluppo per sfruttare il loro più basso tenore di vita con l'interscambio di prodotti industriali/elettronici ad alto prezzo di paesi avanzati;

in Europa, in presenza della cortina di ferro ad Est sino agli inizi degli anni '90, l'interscambio è avvenuto principalmente con le attività agricole a basso prezzo dei paesi in via di sviluppo mediterranei. Così il mezzogiorno d'Italia, unica zona a clima mediterraneo nell'allora Mercato comune, divenne il naturale serbatoio delle attività agricole, nazionale prima e poi anche comunitario;

l'apertura del mercato comune a Grecia, Portogallo e Spagna, e, progressivamente, ai Paesi Terzi, sia Mediterranei che sud africani, sono pietre miliari del progressivo saccheggio perpetrato in danno dell'attività agricola del nostro mezzogiorno;

ciò avviene mentre continuamente si incrementano e rinnovano le barriere commerciali a protezione di altri comparti produttivi comunitari, inclusa l'agricoltura di tipo continentale, che maggiormente interessano i nostri *partners* comunitari. Malgrado la palese violazione del principio di uniformità in politica commerciale con-

venuta nel Trattato comunitario, nulla di concreto abbiamo fatto in quella sede, in particolare non si è fatto ricorso alla corte di giustizia europea come richiesto con interpellanza del febbraio 1999, a tutt'oggi senza risposta;

detta assenza di concrete azioni governative nel pretendere l'applicazione di regole comuni è un caso patologico, perché ci dimostriamo coscienti di non aver peso sufficiente per ottenere dai *partners* comunitari un trattamento alla pari. Altrimenti le aperture del mercato comune interessanti i prodotti agricoli mediterranei, a cominciare dall'ingresso di Grecia e Spagna, avrebbero portato compensazioni ai redditi agricoli analoghe a quelle che saranno applicate per le aperture di mercato ai Peco ed al Mercosur, interessanti principalmente l'agricoltura dei nostri *partners*;

quale azione il Governo intenda intraprendere affinché la valutazione dei danni da compensare per le aperture del mercato comune ai Peco ed ai paesi dell'Est, sia effettuata con le regole da diversi lustri già impiegate per le aperture ai paesi mediterranei;

in quale modo il Governo intenda prevenire l'insorgere nel nostro paese degli effetti negativi della globalizzazione, tipo Seattle e nazionalismo austriaco, se continuiamo supinamente ad accettare di essere merce di scambio a favore di altre collettività europee, che in analoghe situazioni riescano ad attribuirsi compensazioni del danno valutate con regole assolutamente diverse. (4-28598)

BALOCCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

l'assegnazione da parte del ministero della difesa dei giovani destinati al servizio civile risulta essere motivo di lamentela per numerosi enti, e fra questi la sezione intercomunale di Chiavari dell'Unione italiana ciechi;

tra le cause di insoddisfazione figurano la tardiva notificazione delle singole

assegnazioni, ritardi sempre maggiori nell'erogazione dei compensi da attribuire ai giovani in servizio civile e, da ultimo, il mancato distacco di uno dei due obiettori spettanti alla predetta sezione intercomunale di Chiavari dell'Unione italiana ciechi;

esiste il fondato timore che difficoltà finanziarie connesse all'esaurimento del capitolo di bilancio destinato a sostenere le spese connesse all'assegnazione degli obiettori abbiano provocato la sospensione dei distacchi degli obiettori, mettendo in pericolo anche il rinnovo delle attuali convenzioni tra il ministero e gli enti beneficiari;

in primo luogo, se corrisponda o meno al vero l'asserita sospensione delle assegnazioni di obiettori agli enti convenzionati;

in secondo luogo, se siano o meno fondati i timori relativi alla cessazione della convenzione esistente tra il ministero della difesa e l'Unione italiana ciechi;

l'opinione del Governo, infine, relativamente ai disservizi lamentati dalla sezione intercomunale della predetta Unione italiana ciechi, in particolar modo sotto il profilo delle mancate assegnazioni, dei ritardi delle notificazioni e dei pagamenti dovuti. (4-28599)

BACCINI. — *Ai Ministri della sanità, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 febbraio 2000, il Ministro della sanità ha nominato il commissario straordinario dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « L. Spallanzani » di Roma, il quale non sarebbe in possesso di nessuno dei requisiti previsti dalla vigente normativa per la copertura di un incarico di così elevata qualificazione professionale, né di requisiti almeno comparabili o assimilabili;

negli ultimi cinque anni, questi ha ricoperto l'incarico di capo della segreteria dell'assessore alla sanità della regione La-

zio, assessorato che per legge esprime il parere sulla nomina del Ministro della sanità alla direzione degli I.R.C.C.S. del Lazio;

l'associazione dei familiari malati di Aids ha espresso un parere negativo sulla suddetta nomina;

l'associazione sindacale Cgil sanità del Lazio ha espresso la propria preoccupazione per la nomina, richiedendo che l'incaricato fosse in possesso di una dimostrata capacità manageriale rilevabile da un curriculum professionale e gestionale di altissimo livello;

l'istituto « L. Spallanzani » nonostante la delicatissima funzione istituzionale è da tempo privo di una guida all'altezza dei compiti essendosi succeduti nel tempo solo commissari straordinari;

l'istituto, pur nella precarietà delle funzioni commissariali è stato sempre diretto da persone di comprovate ed indiscusse professionalità;

la predetta nomina desta perplessità sia sulle modalità e sui criteri di scelta adottati, sia in relazione ai sicuri risvolti negativi che ne deriveranno in termini di qualità della direzione e a cascata sulla qualità dell'organizzazione e dell'assistenza -:

quali azioni intendano intraprendere per chiarire i criteri adottati nella scelta per la nomina a commissario straordinario dell'I.R.C.C.S. « L. Spallanzani » di Roma, nonché i presupposti di trasparenza ed imparzialità che ne hanno determinato la scelta;

se si intenda nominare una commissione d'inchiesta per appurare la legittimità dell'intero iter procedurale che ha portato alla nomina. (4-28600)

APOLLONI. - *Al Ministro dell'ambiente.*
- Per sapere - premesso che:

domenica 20 febbraio 2000 si sono scatenati tre paurosi incendi in una vasta

zona dell'Altovicentino denominata Tretto, comprensivo delle zone del Cerbaro, Sant'Ulderico e contrà Zaffonati;

in alcuni frangenti, le fiamme hanno lambito le abitazioni, non solo interessando una vasta superficie di sterpaglie, ma addirittura invadendo un paio di tornanti e tratti di strada;

tutti i punti in cui si sono sviluppati gli incendi sono stati individuati a margine delle strade, il che fa dedurre la loro matrice dolosa -:

se abbia già provveduto ad operare gli accertamenti necessari affinché siano eventualmente individuati i responsabili di tali incendi;

se abbia già provveduto a stanziare gli opportuni fondi necessari per ripristinare le condizioni ambientali antecedenti ai fatti sopra descritti. (4-28601)

FIORI. - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

l'amministrazione comunale di Roma ha deciso la costruzione di due mega parcheggi sotterranei in piazza Vescovio a Roma;

per il cantiere relativo sorto in via Moricone, tra piazza Vescovio e Villa Chigi, sono già state abbattute decine di piante di alto fusto (robinie) e che il progetto prevede di sfiorare una falda acquifera posta a 25 metri di profondità e cioè alla stessa profondità del parcheggio;

i previsti enormi scavi andranno sicuramente a minare la stabilità dei palazzi costruiti nelle vicinanze, anche perché insistono, in precario equilibrio, su una ragnatela di grotte, catacombe e falde acquifere -:

quali provvedimenti di loro competenza ritengano di dover adottare a tutela degli interessi pubblici posti sotto la loro diretta tutela e per evitare qualsiasi pericolo alla stabilità dei palazzi ed alla conseguente incolumità dei cittadini. (4-28602)

TORTOLI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

il Sottosegretario all'interno Maritati ha annunciato la possibile istituzione di un centro d'accoglienza per immigrati irregolari a Sesto Fiorentino, vicino alla futura posizione del polo universitario fiorentino di Novoli;

si tratta di una scelta che metterebbe in grave pericolo la sicurezza dei tanti studenti che affolleranno le nuove strutture universitarie —:

se l'annuncio del Sottosegretario Marinati corrisponda al vero;

quali scelte il Ministro intenda porre in essere per tutelare la sicurezza e l'incolumità degli studenti del polo universitario fiorentino. (4-28603)

MARENCO, GRAMAZIO, CONTI e AMORUSO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la missione Arcobaleno, nei suoi variegati colori, sembra nascondere note cromatiche da scoprire, ancora, in quanto connotate da mixage e alternanza infinite;

ci si riferisce alla presenza dei funzionari doganali italiani in Albania che pur annoverando fra loro soggetti di dichiarata fama e fiducia ministeriale, non ha escluso altri soggetti di cui non è stato chiarito il ruolo;

risulterebbe, ad esempio, che dal marzo 1999 è stata distaccata, anche presso l'ambasciata italiana (con quali funzioni, visto che non è stato istituito alcun posto di addetto doganale né di esperto fiscale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1967/18 e del decreto legislativo 105 del 1990?), una impiegata di IX livello, del Comitato di Gestione con un compenso annuo supplementare di Lit. 13.500.000, rimuovendo un dirigente in violazione dell'articolo 6 del citato decreto legislativo 105/90;

detta signora, inviata in Albania ormai da un anno, con indennità mensili che raggiungono i 22 milioni, non sarebbe stata sostituita nella funzione di Capo della Segreteria del Comitato, ma le è stato consentito di partecipare (29 luglio 1999) dall'Albania, con trattamento ignoto, mentre sono noti i suoi spostamenti dal luogo di missione ad altri paesi (Bruxelles, Copenhagen, Berlino) via Roma, teatri di convegni UE quali « Programma Matteus » ora « Douane 2000 »;

la nipote di un alto dirigente funzionario tributario in prova (VIII livello) sarebbe stata alla propria segreteria, in dispregio delle regole di assegnazione periferica dei neoassunti, e inviata in missione a Milano, dopo essere stata nominata, benché in prova, componente della Commissione esaminatrice di un concorso a funzioni tributari di VII livello. Il Direttore Generale delle Dogane invece, per esigenze di trasparenza dovuta, ha nominato due dirigenti membri della Commissione d'esame per l'accesso al 3° livello. Ora, con decisione vicedirettoriale del 4 novembre 1999 prot. 9560 UDC, è nominata formatrice o istruttrice dei corsi di riqualificazione per l'VIII livello non compenso di almeno 13 milioni annui;

sempre per « l'alibinia » che si consegue con gli invii di comodo in Albania, il vicedirettore Generale invia alla missione Arcobaleno un funzionario della dogana aeroportuale di Fiumicino (servizio anti-frode) dal 7 giugno 1999 al 18 dicembre 1999;

questa azione, la cui qualificazione spetterebbe alle Autorità che dovrebbero vigilare sul corretto svolgimento delle funzioni pubbliche affidate ai soggetti della PA di qualunque livello, corrisponde una utilizzazione inusitata di risorse pubbliche quali: a) il dispendioso arredamento del suo ufficio, già dotato di mobili nuovi, la cui spesa si aggira intorno al miliardo, con portacenere (in locali dove non si dovrebbe fumare) da Lit. 500.000 l'uno; b) l'acquisto di 34 vetture per giustificare l'acquisto della nuova Alfa Romeo 166 (in luogo della

164) da destinare al Direttore Generale e di 3 nuove Lancia Lybra (in luogo di 3 Fiat Croma) da assegnare ai tre Direttori Centrali ma intestate a tre uffici periferici -:

se i ministri interrogati siano informati di quanto sopra ed in che modo il Ministro delle Finanze esercita la vigilanza sui dipartimenti del ministero, dal momento che la conclamata autonomia gestionale delle Agenzie finanziarie per fortuna non è ancora realizzata con funzionari simili. (4-28604)

GRILLO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

l'Enel adotta il sistema di emettere fatture periodiche per un importo presunto, procedendo successivamente al conguaglio reale del consumo;

tale metodo comporta a carico delle categorie più disagiate enormi difficoltà di pagamento;

appare necessario effettuare tali conguagli entro periodi di tempo più accettabili (non oltre due mesi) o quanto meno adottare altri adeguati rimedi in favore delle predette categorie d'utenti;

è una condizione essenziale per i più bisognosi -:

se intenda effettuare un intervento presso l'Enel per risolvere il delicato problema esposto, che non appare affatto di insormontabile difficoltà. (4-28605)

LUMIA. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in provincia di Messina, nel comune di Pace del Mela, in zona industriale, opera la società Aicon srl nell'ambito del settore degli allestimenti e componenti di arredo per navi, yacht e hotel;

la predetta sta usufruendo di finanziamenti pubblici ex-legge 488/92 per circa

5 miliardi, facendo risultare di avere in disponibilità il suolo su cui poter realizzare il progetto di investimento;

la Aicon srl, ha ottenuto dal ministero dell'industria un finanziamento (n. 37763/96) pari a 3 miliardi da investire in 3 anni, con scadenza 31 dicembre 1998, nella quale data dovevano risultare occupati nello stabilimento 32 unità relative al solo specifico programma agevolato (cioè oltre agli altri occupati necessari per ultimare le commesse in stato d'avanzamento dal 1996 in poi). Successivamente la Aicon srl ha ottenuto un ulteriore finanziamento (n. 29093/98), sempre *ex lege* 488/92, per circa 2 miliardi da investire in 2 anni fino al 31 dicembre 2000, data in cui il personale deve raggiungere 52 unità, sempre in relazione agli specifici progetti d'investimento oltre quello occorrente normalmente al funzionamento complessivo dell'azienda;

la società Aicon ha operato licenziamenti in contrasto con gli obblighi previsti nei decreti di finanziamento pubblico eludendo la normativa sulla contrattazione collettiva di lavoro;

molti rapporti di lavoro non risultano essere stati regolamentari, ed utilizzato in maniera artefatta appare l'istituto delle dimissioni, che in un'area ad alto tasso di disoccupazione, e quindi di bisogno, risultano essere imposte con molta facilità dal datore di lavoro attraverso il suo potere di coercizione;

notevoli appaiono le discrasie negli organi locali preposti alla vigilanza e controllo in materia di lavoro, di sicurezza, igiene ed ambiente;

a seguito di un esposto di associazione sindacale circa gravi irregolarità nella condotta complessiva dell'Aicon, già nel giugno 1999, non vi è stato alcun segnale tangibile di verifica con conseguenti provvedimenti;

i responsabili dell'Aicon con artifici fiscali stanno eludendo la normativa arrecando danno allo Stato, in quanto una triangolazione di fatture è avvenuta

e, forse, sta ancora avvenendo fra soggetti riconducibili sempre alla stessa persona, come il caso dei locali dell'azienda presi in affitto da altra azienda, oggi fallita, l'Ar.Com, il cui amministratore è il marito dell'amministratore dell'Aicon;

risulta essere socio dell'Aicon srl una società del Lussemburgo, l'Airon sa, ma questa stranamente non appare nella documentazione esistente alla locale Camera di commercio o presso il Cerved, assumendo in ogni caso una caratteristica sospetta nel momento in cui conferisce apporto di capitale a soggetto che invece li richiede allo Stato per svilupparsi;

l'Aicon ha usufruito ed usufruisce, oltre alla legge 488, di sgravi contributivi *ex lege* n. 449/1997, per il personale regionale n. 30/1997, e di altre agevolazioni varie, nonostante ciò ha ottenuto finanziamento Irfis Pic Sicilia Misura A, per notevoli spese di consulenza, per certificazione qualità ed altre innovazioni tecnologiche, le quali risultano essere state già richieste ed ottenute per lo stesso progetto, con legge n. 488/1992, con ciò violando la normativa europea sugli aiuti ricompresi nella *de minimis* già fruiti o in corso di fruizione —:

se non ritengano opportuno svolgere un'indagine conoscitiva ai fine di accertare se quanto segnalato corrisponda a verità e presenti quindi elementi censurabili;

se non ritengano di verificare in particolare se sono stati fatti controlli nel corso dei finanziamenti, se le erogazioni di capitale a fondo perduto sono state realmente impiegate per le finalità e per le entità richieste dall'Aicon srl, nel rispetto dei tempi e della normativa vigente in materia di sicurezza, lavoro ed ambiente;

se non valutino necessario verificare se le agevolazioni ottenute, nel caso specifico, sono state corrispondenti e congrue all'effettiva realizzazione dell'opera finanziata, previa verifica della fatturazione di tutti gli acquisti, di tutti i lavori e di tutta la relativa documentazione contabile;

se non ritengano verificare, a fronte di un numero cospicuo di commesse, quanti lavoratori risultavano e risultano regolarmente inquadrati all'Aicon, con le dovute scadenze temporali, a fronte delle agevolazioni ottenute;

se la Aicon srl era ed è in possesso di un titolo idoneo per operare su terreno dell'ASI, ed in ogni caso chiarire i rapporti con la presunta proprietaria del suolo e dei capannoni, l'Ar.Com, oggi fallita, ed i progressi rapporti economico-finanziari fra i due soggetti;

se in relazione alla vicenda esposta in premessa sia stato aperto un procedimento penale e quale esito abbia avuto.

(4-28606)

OCCHIONERO, OLIVERIO, PANATTONI, PENNA, RABBITO, LABATE, MAURO e GRIGNAFFINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

se è a conoscenza dei seguenti fatti che avvengono nella regione Molise ad opera delle Direzioni di Filiali delle Poste SpA di Campobasso ed Isernia:

il signor Fabris Giannantonio nato a Monfalcone (Gorizia) il 13 giugno 1955 residente ad Oratino, provincia di Campobasso, dipendente della Filiale di Campobasso è stato licenziato a far data dal 2 febbraio 2000;

dicembre 1994: ha subito intervento neurochirurgico presso l'ospedale « Moline » di Torino per l'asportazione di un neurinoma della cauda equina, neoplasia benigna, che gli ha comportato danni all'apparato uro-genitale con necessità di effettuare autocateterismo intermittente, onde assolvere alle funzioni minzionali ed allo scopo di tenere in attività la vescica neurologica, ariflessica, evitando così l'aggiungersi di altre gravi patologie renali;

febbraio-marzo 1995: dopo l'intervento ha ripreso servizio ottenendo il tra-

sferimento dagli uffici locali alla «ala apparati», assestandosi, fino a marzo 1999, solo nei casi di violente infezioni urinarie, scontate conseguenze dell'autocateterismo effettuato in condizioni igienicamente non idonee, e di violente lombosciatalgie connesse alla laminectomia subita durante l'intervento neurochirurgico;

maggio 1998: avvia una serie di contatti con il reparto di Urologia dell'ospedale di Padova allo scopo di avere inserito un neurostimolatore che possa riattivare gli organi lesi; effettua i controlli preliminari all'inserimento del neurostimolatore utilizzando, quasi sempre, giorni di ferie;

marzo 1999: inserimento del neuropacemaker ed inizio periodo assenza dal posto di lavoro, debitamente supportato da certificazione medica;

maggio 1999: richiede i benefici di cui all'articolo 2, comma 12 della legge 335 del 1995, perché non ha ancora esiti positivi di ripresa;

ottobre 1999: viene sottoposto a giudizio medico-legale presso la Commissione Militare dell'Ospedale di Caserta ottenendo il seguente giudizio medico-legale: «Le infermità rendono l'istante non idoneo temporaneamente al lavoro per giorni 360», a far data da ottobre 1999;

30 novembre 1999: la Direzione della Filiale delle Poste SpA di Campobasso, recepisce il provvedimento che precisa: «... allo scadere dei 12 mesi continuativi di assenza ... potrebbe trovare applicazione quanto previsto dall'articolo 18 del Ccnl del 26 novembre 1994, salvo quanto prospettato dal comma 3° del predetto articolo»;

l'istante avvia immediatamente l'azione di tutela legale;

detto provvedimento appare gravemente discriminatorio e risponde al clima di pressioni di ogni genere che vengono esercitate quotidianamente sulla gran parte dei dipendenti;

ad avviso degli interroganti, è indispensabile intervenire con urgenza per la verifica del licenziamento del signor Fabris Giannantonio —:

quale sia lo stato del procedimento giurisdizionale avviato in seguito al licenziamento del signor Fabris Giannantonio. (4-28607)

MARRAS. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il passaggio del personale ausiliario dagli enti locali allo Stato rischia di causare notevoli problemi alle scuole elementari e materne di tutta la Sardegna;

alla carenza di personale gli enti locali che fino al 31 dicembre 1999 avevano in carico il personale Ata sopperivano ad esempio con appalti, oppure con lavori socialmente utili o con spostamenti di personale;

la normativa statale, invece, non consente di procedere alla sostituzione di personale per un periodo superiore ai trenta giorni mentre per quanto riguarda la possibilità di effettuare assunzioni per il tramite dell'ufficio di collocamento si considera che i lunghi tempi di questa operazione spesso non coincidono con le esigenze delle scuole che hanno invece carattere immediato;

numerosi dirigenti scolastici si trovano nell'impossibilità di garantire il servizio, anche considerato che diverse scuole elementari e materne di piccole dimensioni hanno come addetto al servizio di pulizia e di vigilanza un unico operatore;

quali provvedimenti urgenti si intendano intraprendere affinché sia garantita una piena funzionalità nelle scuole elementari e materne di tutta la Sardegna. (4-28608)

RUSSO, DI COMITE, GAZZILLI, MAROTTA, DEL BARONE, GIULIANO, COLA, LANDOLFI, CUSCUNÀ, COSENTINO e CESARO. — *Ai Ministri delle politiche agri-*

cole e forestali e per il lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi oltre quattro mesi dall'approvazione della legge n. 410 del 1999 « Nuovo ordinamento dei consorzi agrari »;

in attesa che i Commissari Liquidatori siano in grado di formulare un adeguato concordato per far uscire i Consorzi Agrari dalla Liquidazione coatta amministrativa, ammesso che ne abbiano le possibilità, rimane inalterato il problema degli esuberanti strutturali;

l'articolo 5 comma 5 e 6 prevede che i lavoratori posti in mobilità dal 1° gennaio del 1997 e successivi trovino adeguata collocazione presso enti pubblici e privati operanti nel settore dell'agricoltura;

a tale punto è stata assicurata copertura finanziaria già a partire dal 1999;

trascorsi quattro mesi i Comitati competenti non hanno ancora individuato le procedure richieste per il ricollocamento;

la Giunta Regionale della Campania per esempio, procede all'assunzione indiscriminata di centinaia di dipendenti nel settore agricoltura e gli ex dipendenti in mobilità dei consorzi agrari nonostante la loro specifica professionalità vengono del tutto ignorati;

nel mentre i Commissari procedono senza alcun criterio alla smobilitazione selvaggia dei patrimoni immobiliari dei consorzi e ad avventate cessioni di rami di azienda gli esercizi provvisori si servono di consulenti e coadiutori ampiamente retribuiti —:

quali meccanismi ha posto in essere il Governo per la tutela del personale portatore di un enorme bagaglio di competenze e professionalità;

se e quali sono state le procedure individuate per il ricollocamento del personale presso altri enti pubblici;

se la regione Campania intenda farsi carico delle realtà consortili, che seppur ancora in liquidazione coatta amministra-

tiva, rimangono comunque importanti punti di riferimento per gli agricoltori campani e quali le azioni del Governo nazionale espresse in questo senso;

se risponde al vero che esiste una volontà atta a depauperare il patrimonio dei consorzi, smantellare la rete commerciale, cedere i rami d'azienda produttivi con il dichiarato intento di consegnare la rete distributiva a Cooperative speculative a tutto svantaggio degli agricoltori;

se i Ministri competenti non ritengano opportuno riordinare il tutto in realtà regionali atte a rilanciare la funzione dei Consorzi Agrari Provinciali. (4-28609)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Fintecna e Iritecna, società del gruppo Iri, hanno avviato fin dal 1993 un programma di « smagrimento » e di ristrutturazione;

tali procedure sono state avviate con l'accordo e l'ausilio dei « difensori » istituzionali dei lavoratori, Cgil, Cisl e Uil;

la « cura dimagrante » è stata posta in essere a danno dei lavoratori non protetti mentre sono state conservate le « consulenze d'oro » di sempre e sono state fatte nuove assunzioni e promozioni nonostante il delicatissimo momento;

di fatto, della tanto sbandierata ristrutturazione, dopo ben sette anni, non si vede traccia;

le stesse società, Fintecna e Iritecna, hanno nuovamente posto in cassa integrazione — per i famigerati « motivi di ristrutturazione » — quei lavoratori che la magistratura aveva appena reinserito nel proprio posto di lavoro dichiarando l'illegittimità della cassa integrazione voluta dal Gruppo Iri;

quali iniziative urgenti intendano adottare per tutelare i lavoratori delle due società del Gruppo Iri, società perdenti in

giudizio che, nonostante la dichiarata illegittimità della cassa integrazione da parte della magistratura del Lavoro, non si sono sentite in dovere di ottemperare al disposto della sentenza che prevede la reintegrazione in servizio dei lavoratori;

se non si ravvisino nel comportamento delle due società gravi violazioni: danni al mercato del lavoro, sperpero di denaro pubblico, distrazione di fondi comunitari, « allegra » inosservanza di quanto disposto dalla Magistratura;

quali siano, infine, i motivi ostativi all'adozione, anche per Fintecna e Iritecna, delle stesse procedure utilizzate per sanare analoghe situazioni che hanno visto coinvolte altre società tra le quali Efim, Federconsorzi, Ente Cellulosa e Carta, Olivetti, eccetera. (4-28610)

LUCCHESI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

la mancata azione del Governo, la non prevenzione incoraggia la delinquenza a compiere ogni tipo di azioni delittuose; addirittura i contrabbandieri nel brindisino controllano il territorio, speronando le auto della guardia di finanza, provocando la morte di due finanzieri; il tutto è reso possibile per il fatto che lo Stato non è preparato, non sa avversare la criminalità, non la sa combattere, non la sa sconfiggere; oltretutto ormai - lo sanno tutti - non esiste più la pena, criminali di ogni risma sono in libertà, alcuni addirittura pagati dallo Stato, sotto l'egida del falso pentitismo -:

fino a quando il nostro Stato dovrà rimanere inerte e lasciare libero campo alle criminalità nostrane ed extracomunitarie;

quali reali provvedimenti intenda adottare per una seria lotta alla criminalità, che spavalda e continua a compiere azioni delittuose di ogni tipo. (4-28611)

CUCCU. - *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

nel corso degli ultimi anni si sono verificate una serie innumerevole di disfunzioni, di ritardi e di mancati pagamenti dei premi per vacche nutrici e nel settore dell'agricoltura biologica, specie in Sardegna;

alle richieste legittime di informazioni da parte degli interessati le risposte sono state sempre insufficienti, in una diluizione di responsabilità, tra disfunzioni a livello di Aima, di assessorati regionali, di Asl ed a livello bancario -:

quali siano le iniziative che intende assumere per fare in modo che l'Aima ed altri enti od istituzioni interessate soddisfino nel più breve tempo possibile le richieste degli operatori, anche attraverso una comunicazione scritta sullo stato dell'arte delle pratiche che non siano state evase nel rispetto della tempistica prevista dai regolamenti comunitari e nazionali. (4-28612)

NUCCIO CARRARA. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ha da tempo avviato le procedure di mobilità volontaria concordando con le organizzazioni sindacali i criteri ed i relativi punteggi -:

se non ritengano che le clausole contrattuali previste sotto il punto « B) motivi di salute » siano illegittime, illogiche e discriminatorie poiché non viene esclusa la possibilità che delle patologie, seppure gravi, ma reversibili e temporanee possano costituire il presupposto di provvedimenti di mobilità volontaria non a termine, e strettamente legati alla durata delle patologie dichiarate, ma definitivi come quelli in atto;

se non ritengano che l'anzianità di servizio vada innanzitutto calcolata sulla

base dell'effettivo servizio prestato nella qualifica attualmente ricoperta e per la quale si chiede di andare ad occupare un posto libero nella pianta organica della sede di destinazione e non invece soltanto sul servizio complessivo anche se questo prestato solo per una parte, e talora persino esigua, nella qualifica che dà diritto al trasferimento;

se non ritengano che l'aver prestato servizio in sedi diverse da quella di appartenenza in posizione di distacco anche per parecchi anni, non può costituire motivo di discriminazione a favore di chi è rimasto nella propria sede v. punto « E) Anzianità presso la sede di effettivo servizio » innanzitutto perché i distacchi, che traggono spesso giustificazione da esigenze di servizio o da gravi motivi di salute o di famiglia, non possono costituire ragion sufficiente per una diversa valutazione degli stessi periodi di servizio; in secondo luogo perché un lungo distacco di fatto viene posto a base di una pesante penalizzazione che non può ritenersi bilanciata dagli eventuali supposti benefici del distacco stesso se rende secondari ed inefficaci requisiti ben più importanti ed oggettivi quali l'anzianità di servizio e la consistenza del nucleo familiare; infine perché la durata dei distacchi che avrebbe dovuto essere correlata alla permanenze delle esigenze che ne hanno determinato l'adozione si è spesso protratta oltre i limiti della ragionevolezza non certo per volontà dei distaccati, ma per l'inerzia e l'inefficienza della pubblica amministrazione che adesso non può far ricorso a dei pretestuosi « correttivi » che creano nuove discriminazioni;

se non ritengano che le esigenze di ricongiungimento al coniuge, previste sotto il punto « A) » non possano essere valutate soltanto per coloro il cui coniuge « svolga da almeno un anno lavoro stabile », ma anche per coloro il cui coniuge non ha la fortuna di avere un lavoro stabile ed è costretto a vivere lontano e per di più con le difficoltà proprie e facilmente comprensibili dei nuclei familiari monoreddito.

(4-28613)

MESSA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se corrisponda al vero l'intenzione del Governo di istituire il pedaggio sulle strade statali più trafficate.
(4-28614)

MESSA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per garantire una maggiore assistenza odontoiatrica pubblica;

quali provvedimenti intenda assumere per ridurre le lunghe liste di attesa per farsi visitare all'ospedale *Eastman* di Roma;

se non ritenga necessario procedere ad istituire nei maggiori ospedali una divisione di odontoiatrica.
(4-28615)

MARENCO, AMORUSO, TATARELLA e POLIZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ispettorato compartimentale dei monopoli dello Stato, con organico di 50 unità, alcune delle quali in servizio precario, ha competenze territoriali per la Puglia e parte della Basilicata;

all'ispettorato compartimentale sono delegati i compiti istituzionali di: rilascio licenze, rinnovi, lotto e lotterie, distribuzione biglietti delle lotterie, verifiche dei requisiti per il rilascio di licenze per tabaccherie (una sola unità per tutto il territorio), contenzioso con un arretrato di circa 150 mila verbali (gran parte dei quali non sono mai stati esaminati), 25 mila sentenze esecutive, molte delle quali in fase di prescrizione, gestione della custodia dei beni sequestrati (automezzi, natanti, immobili, eccetera);

con tutta la buona volontà non si riescono a comprendere i motivi del totale abbandono di questo ispettorato, visto che oltre a non avere un direttore stabile da molti anni (tutti in fuga), non ha mai avuto una seria informatizzazione —:

quali iniziative intenda mettere in atto affinché con la immediatezza che il

caso richieda, l'ispettorato compartimentale dei Monopoli di Bari assuma la giusta funzionalità e dimensione che merita visto che lo stato attuale provoca danni economici ingenti allo Stato, dei quali il ministero potrebbe essere chiamato a rispondere alla Corte dei Conti. (4-28616)

CONTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

il 30 settembre 1996 è scaduta la convenzione, stipulata nel settembre 1971, tra il Monopolio di Stato e la Montecatini per l'estrazione della salamoia dalla miniera di « Timpa del Salto » e per l'impiego industriale del cloruro di sodio iperpuro, sia per autoconsumo sia per la vendita a terzi;

nel 1996 l'EniChem ha rilevato l'attività dalla Montecatini;

nel settembre 1998 è stata redatta una bozza di convenzione, siglata da EniChem e direzione generale dei Monopoli di Stato, che prevede: uso captivo, vendite all'estero, vendite per usi industriali a consumatori nazionali e ritiro da parte della società Atisale di un quantitativo minimo garantito di 80.000 tonnellate annue di sale; tale bozza di convenzione cita inoltre il superamento e la regolarizzazione del contenzioso relativo al periodo ottobre 1996-settembre 1998;

il 22 febbraio 1999, visto il mancato ritiro di sale da parte di Atisale (almeno 80.000 tonnellate annue) « per garantire i limiti produttivi compatibili con il dimensionamento occupazionale », il Monopolio di Stato ha autorizzato EniChem, limitatamente al 1999, a commercializzare liberamente anche il suddetto quantitativo;

il 4 novembre 1999 il Monopolio di Stato ha comunicato la scadenza della suddetta autorizzazione provvisoria (31 dicembre 1999), evidenziando il mancato interesse dell'Eti alla commercializzazione delle 80.000 tonnellate annue, rimettendo

in discussione quanto già concordato nella bozza di convenzione del settembre 1998 e limitando la produzione all'utilizzo captivo di EniChem;

dall'esame dell'andamento della distribuzione sul mercato della produzione dello stabilimento in questione si rileva che, a partire dal 1996, l'utilizzo per uso captivo è diminuito di circa il venti per cento per ridotti consumi negli altri siti EniChem e per dismissione di rami d'azienda che utilizzavano il prodotto;

in tale contesto congiunturale la quota parte destinata a vendita per usi industriali ha assunto una valenza fondamentale per l'economicità e la sopravvivenza del sito;

il cloruro di sodio è un prodotto a bassissimo margine di contribuzione, per cui l'attività trova giustificazione solo se supportata da adeguati volumi immessi sul mercato, soprattutto se rapportata a quella di concorrenti europei che si avvalgono di economie di scala notevolmente superiori con conseguenti minori costi di produzione, anche perché non gravati da costi aggiuntivi di natura fiscale, né da vincoli estrattivi e sbocchi di mercato;

il punto di inversione dell'economicità dell'attività (*breakeven*) è collocato a circa 560.000 tonnellate annue;

qualsiasi ulteriore riduzione degli assetti produttivi renderebbe non più giustificata l'attività dal punto di vista economico;

l'obiettivo dell'EniChem, dal momento di assunzione di questo ramo di azienda, è sempre stato mirato al raggiungimento di detto pareggio economico e, al contempo, alla salvaguardia del relativo massimo livello occupazionale possibile;

in data 8 novembre 1999 l'EniChem ha comunicato ai ministeri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato la non economicità dell'attività nell'ipotesi di utilizzo del sale solo per usi captivi;

il 30 novembre 1999 la problematica è stata resa nota agli enti locali e al prefetto di Crotone;

lo stesso prefetto di Crotone si è fatto portavoce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il ministero delle finanze, il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e quello dell'interno per richiedere un incontro teso a rimuovere l'attuale determinazione del Monopolio di Stato, sottolineandone le gravissime eventuali conseguenze: carenze occupazionali, disagio e tensioni sociali nonché potenziali problemi di ordine pubblico;

a tutt'oggi non è stato pianificato alcun incontro -;

quali iniziative si intendano adottare e quali urgenti interventi porre in essere onde evitare gravi ripercussioni sulla realtà locale già fortemente penalizzata sul piano occupazionale e su quello delle risorse economiche;

se non ritengano necessario rivedere le posizioni anacronistiche del Monopolio che perdura nei suoi intenti di riduzione della produzione. Tali posizioni, infatti, porteranno beneficio soltanto alle multinazionali estere alle quali Enichem sarà costretta a rivolgersi per assicurarsi la fornitura di un prodotto con analoghe caratteristiche tecniche e il Monopolio si troverà nella condizione di non poter porre vincoli restrittivi stante la libera circolazione sul mercato europeo. (4-28617)

PAISSAN. - *Al Ministro dell'ambiente.*
- Per sapere - premesso che:

per il secondo anno consecutivo il consiglio direttivo dell'Ente parco nazionale dell'arcipelago toscano ha prorogato a tutto il mese di febbraio « gli abbattimenti selettivi di cinghiali » all'interno del parco, secondo un calendario che prevede la possibilità di effettuare 17 battute di caccia in altrettante località;

risulta all'interrogante che persino molti cacciatori locali hanno considerato la misura poco condivisibile in particolare

per quanto riguarda la tecnica seguita per la selezione che, secondo quanto si è saputo, prevederebbe l'utilizzazione del segugio, tecnica poco selettiva per definizione e che, soprattutto in questo periodo, arreca un notevole disturbo agli altri animali selvatici e all'ambiente in genere -;

quali siano le valutazioni del Ministro sui fatti di cui in premessa;

se il ministero ha avuto comunicazione di tale attività;

se non ritenga opportuno per il futuro limitare tali abbattimenti selettivi e comunque impedire che siano effettuati con l'uso del segugio. (4-28618)

BONATO. - *Ai Ministri delle finanze e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

sono arrivate all'interrogante, da un gruppo di lavoratori, segnalazioni di una situazione alquanto anomala, riguardante la Banca di Roma, la fondazione che la controlla e il ruolo del presidente di quest'ultima, il professor Emanuele Emanuele;

stante le segnalazioni lo stesso Emanuele ricoprirebbe la doppia carica di presidente della fondazione e di presidente della Leasing Roma, a sua volta controllata dalla Banca di Roma, svolgendo pertanto contemporaneamente la funzione di controllore e controllato, che gli consente oltretutto di percepire ingenti emolumenti per il cumulo delle due cariche, che non si comprende quanto siano in linea con le esigenze della stessa Banca -;

come si chiedeva in interrogazioni precedenti quali iniziative intenda prendere il Ministro interrogato;

per quali motivi la nomina non sia mai stata portata all'attenzione del Parlamento per l'espressione del parere.

(4-28619)

BORGHEZIO. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo episodio di aggressione, fra i molti che hanno per protagonisti extracomunitari, è avvenuto nei giorni scorsi a Roma ai danni di un conducente dell'azienda dei trasporti pubblici (Atac);

l'autore dell'aggressione, avvenuta sulla linea 981, processato per direttissima, appena uscito dall'aula del tribunale in piazzale Clodio ha atteso l'autista del servizio pubblico che lo aveva denunciato, aggredendolo nuovamente e tentando di strozzarlo con una cinghia —:

se non ritengano che questo grave episodio, posto in essere da un extracomunitario di nazionalità siriana che aveva già terrorizzato con un piccone i passeggeri di un mezzo pubblico, dimostri palesemente l'effetto negativo delle norme « buoniste » sui delinquenti che, in tutta evidenza, percepiscono un clima di impunità di fatto;

quali urgenti provvedimenti si intendano attuare per tutelare il buon diritto dei conducenti dei mezzi pubblici alla propria sicurezza di fronte all'*escalation* delle aggressioni ai loro danni. (4-28620)

MASELLI, LUCÀ, STELLUTI, LUCIDI e CHIUSOLI. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in Cecenia continuano a svolgersi operazioni militari tra le truppe della Federazione russa e i sostenitori del movimento per l'indipendenza cecena;

a causa dei cruenti scontri armati si verificano spostamenti di grandi masse di civili, che si vedono costrette ad abbandonare le proprie case e i propri familiari e a sottostare ad una vera e propria evacuazione forzata;

questi civili, tra i quali si contano moltissimi anziani e bambini, si trovano in condizioni di estrema difficoltà, anche perché nei loro confronti non viene messa in atto alcuna forma di assistenza —:

quali misure il ministro intenda intraprendere per fornire aiuti che sostengano questa popolazione così provata;

quali passi abbia compiuto o intenda compiere per giungere al più presto ad una pace sempre più necessaria. (4-28621)

SAIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un nuovo gravissimo incidente si è verificato sull'asse attrezzato che collega Chieti con Pescara;

tale arteria, della lunghezza di circa 15 km, apparentemente ha le caratteristiche di un'autostrada, per cui invita le auto in transito a procedere ad alta velocità;

nonostante ciò non vi sono neanche minime caratteristiche di sicurezza, per cui si assiste quotidianamente a incidenti causati da inconvenienti anche banali, come l'ultimo incidente provocato da un cavallo immessosi sulla strada (che non ha alcuna protezione per evitare l'intrusione di animali), che ha determinato anche la morte di un ragazzo di 13 anni;

tutti questi incidenti potrebbero essere evitati da accorgimenti semplici che inspiegabilmente non vengono messi in atto malgrado l'altissima intensità di traffico che si svolge sulla suddetta strada —:

se il Governo non ritenga necessario ed urgente intervenire nei confronti dell'Anas per chiedere che vengano presi tutti i provvedimenti necessari a rendere più sicuro l'Asse attrezzato Chieti-Pescara, al fine di evitare l'altissimo numero di incidenti che si verificano su tale strada e che hanno già determinato numerosi morti e feriti. (4-28622)

CHIAVACCI. - *Ai Ministri del lavoro e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di dicembre del 1999 l'INPS ha avviato l'operazione di verifica della condizione economica dei pensionati destinatari di prestazioni legate al reddito attraverso l'invio a 8 milioni di pensionati italiani di modelli RED;

nella lettera allegata al modello era specificato che per l'assistenza ai fini della comunicazione dei redditi i cittadini avrebbero potuto rivolgersi gratuitamente a CAF, consulenti tributari, consulenti del lavoro e commercialisti;

i pensionati interessati destinatari delle maggiorazioni sociali o dei trattamenti di famiglia sono obbligati alla denuncia degli interessi bancari, postali o da investimenti mobiliari degli anni 1996, 1997 e 1998;

una successiva precisazione dell'INPS ha chiarito che questa denuncia può essere effettuata anche attraverso un'autocertificazione;

appare però molto difficile (se non impossibile) che la maggioranza di questi cittadini possa aver conservato la documentazione bancaria relativa agli interessi di anni così lontani;

proprio per questo motivo molti cittadini hanno dovuto provvedere a una ricostruzione della propria situazione bancaria relativa a quel periodo;

questo tipo di operazione ha avuto dei costi (dalle 30.000 lire alle 100.000 lire per ogni operazione) che sono stati sostenuti da questi cittadini e che ha quindi fatto sì che decadesse la gratuità dell'operazione di controllo -;

se non intenda ovviare a questa incresciosa situazione che si è venuta a creare con un aggravio economico imprevisto a carico di tutti questi cittadini che hanno ottemperato alla richiesta che l'INPS aveva fatto. (4-28623)

MARRAS. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

presso il porto industriale di Oristano è ormeggiata da circa due anni la nave mercantile *Inspiration* battente bandiera maltese, con una stazza di 5000 tonnellate ed una lunghezza pari a circa 115 metri;

tale imbarcazione che staziona con decine di migliaia di litri di gasolio e di olio combustibile ha diverse componenti in amianto e corre per questo il rischio di causare un grave disastro ecologico;

i tempi di decisione del tribunale sulla sorte dell'imbarcazione sono particolarmente lunghi e rischiano di essere ulteriormente allungati -;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per prevenire il verificarsi di una possibile catastrofe ambientale nel Golfo di Oristano. (4-28624)

MARTINAT. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sono sempre maggiori le crescenti richieste di sicurezza giustamente rivendicate dai cittadini torinesi e dal più importante sindacato di polizia in una città che è sempre più spesso teatro di scontri e violenza;

a tale situazione di illegalità la polizia di Torino non può più efficacemente fare fronte con gli attuali organici, dovendo operare con trecento uomini in meno rispetto a quelli previsti e dovendo quindi affrontare una costante emergenza che costringe il personale a molte ore di straordinario - che non sarà retribuito - ed alla rinuncia al riposo settimanale, creando una situazione paradossale: se tutti gli agenti recuperassero gli straordinari con le ferie, ci sarebbero ancora meno uomini e più straordinari, fino alla completa paralisi evitata solo grazie al senso di responsabilità e del dovere degli agenti;

la scelta ministeriale attuata dal questore di Torino volta a riorganizzare in via sperimentale gli uffici della polizia di

Stato, oltre a creare disagi e difficoltà al personale, costretto alla mobilità per dare luogo alla costituzione dei quattro commissariati coordinati, non consente, pur con tutti i sacrifici possibili, di garantire la sicurezza dei cittadini in maniera adeguata;

la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini rappresentano doveri cardine di ciascuna amministrazione, la quale deve garantire risorse umane, mezzi e infrastrutture logistiche adeguate, e che la solidarietà manifestata dalle istituzioni nei confronti di operatori i quali giornalmente rischiano la propria vita non può limitarsi ad espressioni di circostanza -:

se non ritenga opportuno l'aumento del numero di agenti, onde consentire un reale e più efficace controllo del territorio;

se non ritenga opportuno l'aumento del monte ore straordinari di cui dispone il corpo di Polizia della città di Torino.
(4-28625)

MARTINAT. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

è stato effettuato un taglio al monte ore straordinari dal dipartimento della polizia di Stato presso la polizia di Torino-Caselle;

si è così creata una situazione in cui gli operatori non sono più in grado di garantire la necessaria vigilanza alle postazioni di sicurezza, poiché la carenza di organico obbliga gli stessi in attività di lavoro straordinari che non può essere assolutamente recuperato attraverso l'utilizzo dei riposi compensativi senza compromettere i servizi di sicurezza dislocati internamente nell'aeroporto;

l'aeroporto rappresenta un luogo ad alto rischio se l'organizzazione deputata ai controlli interni non è posta nelle condizioni di garantire adeguate misure di prevenzione e controllo -:

se non ritenga opportuno aumentare il monte ore straordinari di cui dispone il corpo di polizia di Torino Caselle.

(4-28626)

MARTINAT. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

sono sempre maggiori le richieste di sicurezza giustamente rivendicate dai cittadini del comune di Bardonecchia, comune già commissariato perché in odore di mafia e collocato in una posizione frontiera che acuisce la necessità di una costante e vigile presenza della Polizia di Stato;

per garantire gli adeguati controlli volti a combattere l'immigrazione clandestina e la criminalità organizzata di fatto presente sul territorio, gli agenti di polizia giudiziaria sono stati costretti a rinunciare a ferie, riposi settimanali e che, per tutta risposta, gli stessi hanno dovuto constatare la volontà dell'amministrazione di diminuire il monte ore straordinari a loro disposizione, nonché di non pagare gli straordinari effettuati;

la tutela dell'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini rappresentano doveri cardine di ciascuna amministrazione, la quale deve garantire risorse umane e mezzi adeguati, e che la solidarietà manifestata dalle istituzioni nei confronti di operatori i quali giornalmente devono far fronte ad esigenze di polizia giudiziaria, di polizia amministrativa, di soccorso alpino, non può limitarsi ad espressioni di circostanza -:

se non ritenga opportuno aumentare il monte ore straordinari di cui dispone il corpo di Polizia del comune di Bardonecchia.
(4-28627)

PISAPIA. - *Al Ministro della giustizia.*
- Per sapere - premesso che:

l'articolo 10 della legge 25 giugno 1999 n. 205 ha conferito al Governo la delega ad adottare, entro otto mesi dalla

data di entrata in vigore della legge stessa, un decreto legislativo in materia di sanzioni alternative alla detenzione;

la legge n. 205 del 1999 è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno 1999 ed è entrata pertanto in vigore il 13 luglio 1999; il termine per l'esercizio della delega scade quindi il 13 marzo 2000;

ai sensi dell'articolo 17 della predetta legge, il Governo avrebbe dovuto trasmettere alle Camere lo schema di decreto, ai fini dell'acquisizione del parere delle competenti Commissioni, almeno sessanta giorni prima della scadenza del termine;

l'articolo 10 della legge n. 205 del 1999 prevede quale principio direttivo per l'esercizio della delega la sostituzione, per i reati contravvenzionali non depenalizzati, della sanzione detentiva con sanzioni di altro tipo quali la prestazione di attività non retribuita in favore della collettività o di altre forme di lavoro sostitutivo, l'obbligo di permanenza in casa o misure prescrittive specifiche;

l'esercizio della delega avrebbe comportato - oltre al superamento dell'anacronistico sistema sanzionatorio previsto dal codice penale del 1930, fondato esclusivamente sulla pena detentiva e sulla pena pecuniaria - l'introduzione, per i reati di minore gravità, di sanzioni proporzionate alla lieve entità del fatto, contribuendo in tal modo alla « certezza della pena » da tutti auspicata;

l'introduzione delle sanzioni alternative alla detenzione avrebbe determinato inoltre rilevanti effetti deflattivi sul carico di lavoro della magistratura di sorveglianza con la conseguente riduzione dei tempi di decisione sulle istanze di concessione dei benefici previsti dall'ordinamento penitenziario -:

per quali motivi il Governo non abbia esercitato la delega di cui all'articolo 10 della legge n. 205 del 1999;

quali provvedimenti intenda assumere per porre rimedio al mancato esercizio della delega. (4-28628)

CUSCUNÀ. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il 20 ottobre 1999, l'interrogante ed il collega Landolfi, inoltrando un atto di sindacato ispettivo al Ministro della sanità sul risanamento della brucellosi bufalina nel casertano e sul divieto dello spostamento dei capi adulti, positivi e non, da un allevamento dove questa zoonosi risulti presente, ma a tutto ciò nonostante, la gravità ed anche l'urgenza del problema, non è pervenuta ancora risposta;

in quella interrogazione veniva rimarcato il convincimento che senza la separazione totale e reale del bestiame sano messo a distanza, essenziale premessa per siffatto programma, nessun risanamento può essere ottenuto, in particolare quando questa separazione si cerca di realizzarla nello stesso limitato ambito aziendale;

in tal modo risulta quindi evidente come sia impossibile uscire da questo circolo vizioso che ostacola la creazione della rimonta nei capi da latte, a meno che l'allevato interessato alla cosa non si riduca sul lastrico, abbattendo immediatamente tutti i capi positivi, oppure contravenga alla legge utilizzando nel vaccino peraltro non testato su questa specie animale o ancora, faccia trasportare nel luogo idoneo le giovani vitelle;

si attende pertanto una risposta non da burocrati, ma che dia in termini molto pratici come coloro i quali vivono quotidianamente la realtà operativa di un allevamento bufalino con siffatto problema da risolvere, possano con simili premesse e limitazioni riuscire nell'intento di costruirsi una rimonta;

i due problemi vengono quindi visti erroneamente disgiunti -:

se il Ministro sia in grado di spiegare il motivo o i motivi scientifici, pratici, economici, batteriologici ecc., per cui viene inibita la possibilità di spostare le vitelle dagli allevamenti positivi, al fine di inviarle in idonei centri aziendali, consentendo così, almeno agli allevatori con questa possibilità, di avviare un rapido circolo virtuoso di risanamento. (4-28629)

STANISCI e FAGGIANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Comitato scientifico del Parlamento europeo si è occupato di un rapporto che svela l'esistenza di una rete mondiale di sorveglianza, un sistema di intercettazione delle comunicazioni gestito da una potente agenzia per la sicurezza americana chiamato Echelon;

il rapporto fornisce dati tecnici che documentano la reale esistenza di intercettazioni « infinite e senza controllo », utilizzando satelliti militari e commerciali, cavi subacquei, Internet, onde radio, per ascoltare qualsiasi cosa in ogni latitudine del mondo;

potentissimi computer raccolgono e selezionano le informazioni attraverso un sistema di monitoraggio che sarebbe gestito nelle sei basi principali site nei cinque paesi che hanno sottoscritto nel 1948 l'accordo Ukusa;

due sono le basi in Italia coinvolte in questa vicenda: a Sorico in provincia di Como e a San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi;

la Base Usaf di San Vito dei Normanni (Brindisi) ha svolto un ruolo importante in particolari momenti di crisi e dal 1992 è iniziato un processo di riduzione dell'organico civile che ha come obiettivo la chiusura effettiva della base stessa —:

quali iniziative intenda adottare il Governo italiano affinché siano individuati i responsabili del controllo della rete e i centri di provenienza di questo sistema, sia fatta luce sulla natura di tali intercettazioni, se vengano utilizzate per fini economici o commerciali allo scopo di avvantaggiare alcuni paesi o società multinazionali;

se la chiusura, tante volte annunciata, della Base di San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi, mai concretamente effettuata, sia una conseguenza di questa emblematica vicenda. (4-28630)

BONATO e VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 1999 la Regione Veneto, nel quadro dei « Progetti speciali », articolo 12, comma 2, lettera b) decreto legislativo 502 del 1992, finanziabili con l'1 per cento del Fondo Nazionale della Sanità, ha presentato un Progetto di indagine epidemiologica sulla popolazione veneziana esposta all'inquinamento atmosferico della zona industriale di Porto Marghera, per un costo complessivo di 765 milioni (di cui 615 milioni richiesti al Ministero della Sanità);

il progetto era sostenuto anche dagli enti locali veneziani, Comune e Provincia di Venezia, che avevano già deliberato cofinanziamenti e collaborazione logistica;

sembra che recentemente il Consiglio Superiore della Sanità abbia respinto il progetto, non ritenendolo meritevole di approvazione;

le associazioni ambientaliste, i comitati locali di difesa della salute si battono da anni per svolgere una seria ed estesa indagine sui gruppi di popolazione più a rischio ed esposti all'inquinamento, in un'area dove lo stesso Registro tumori della Regione indica una mortalità per malattie alle vie respiratorie del 25 per cento superiore alle medie nazionali —:

se risulti vera la bocciatura del progetto da parte del Consiglio Superiore della Sanità ed eventualmente per quali ragioni sia stata espressa la contrarietà;

quali iniziative intenda attivare affinché l'indagine epidemiologica venga comunque attuata, per tutelare il diritto alla salute delle popolazioni locali. (4-28631)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori FS del deposito locomotive di Savona hanno approvato un ordine del giorno che ribadisce la necessità della conferma e del rilancio degli impianti ferroviari savonesi;

l'economia di Savona-Vado è imperniata sull'attività del porto e dell'indotto che da esso promana;

la ventilata decisione di spostare a Genova la gestione del personale potrebbe preconstituire le condizioni per la chiusura degli impianti, e del progressivo disuso della linea di valico Savona-Alessandria-Savona-Torino;

queste decisioni contrasterebbero con le ripetute dichiarazioni del necessario spostamento del trasporto dalla gomma alla rotaia, spostamento che tuttavia può avvenire in particolare dalla linea alternativa per le merci;

queste decisioni sembrano provenire dalla direttiva D'Alema in materia di ferrovie e dall'anticipazione dell'attuazione dell'accordo intercorso fra azienda, Governo e sindacato in data 23 novembre 1999 -:

se non ritenga di dover intervenire affinché vengano revocate le decisioni adottate e le ulteriori intenzioni che andassero nel senso della desertificazione ferroviaria nel comprensorio in questione;

se non ritenga, al contrario, di voler emanare indirizzi per potenziare gli impianti e i servizi dell'area ferroviaria in questione;

se non ritenga utile promuovere un incontro fra Governo, azienda, enti locali e sindacati del comprensorio Savona-Vado.
(4-28632)

DEL BARONE. - *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in un concorso per posti di uditore giudiziario per la provincia autonoma di Bolzano si è creata la strana situazione di un posto, a parità di punteggio, 103 punti, da assegnare a una donna - Elena Covi - o a un giovane di sesso maschile;

la scelta è caduta sul giovane con una motivazione assolutamente risibile in quanto gli è stato dato un punteggio preferenziale legato all'aver fatto il servizio militare;

l'episodio è assolutamente disdicevole per non dire assurdo dato che è stata data una preferenza ad un fatto che l'altro concorrente, perché donna, non poteva assolutamente avere -:

se non intendano, per un senso di giustizia e per eliminare il maschilismo strisciante che è nel provvedimento, intervenire favorendo l'assunzione dei due concorrenti, cosa, oltre che logica, possibile date le più volte ricordate carenze di personale nell'ambito del concorso. (4-28633)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Turrone ed altri n. 1-00408, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'8 ottobre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malentacchi.

La mozione Pisanu ed altri n. 1-00409, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 ottobre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato D'Ippolito.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 febbraio 2000, a pagina 29645, alla prima colonna, dalla ventiseiesima alla ventisettesima riga deve leggersi: « della politica monetaria della Banca centrale europea, sia alla bassa crescita » e non « della politica monetaria della Banca commerciale europea, sia alla bassa crescita » come stampato.